- **MESSE FERIALI**

Da questa settimana, l'orario feriale delle Messe riprende il suo normale svolgimento. Anche a Canonica la Messa sarà quotidiana.

- **FESTA DI SAN FILIPPO NERI**

Per la festa del Rione dei Pini, in occasione della memoria di San Filippo Neri, titolare della cappellina di via Indipendenza, nelle sere precedenti – venerdì 23 e sabato 24 – si reciterà il Rosario alle 20.30 presso la cappellina; alla vigilia – domenica 25 – si reciterà il rosario presso il Santuario di Rancate. Il giorno della festa, 26 maggio, reciteremo il rosario alle 20.00 e celebreremo la S. Messa a seguire nella cappella. Concluderemo con un dolce momento di convivialità.

- **L'ORATORIO FERIALE ESTIVO CERCA VOLONTARI**

Come ogni anno, la nostra Comunità proporrà ai ragazzi della scuola primaria e delle medie, l'esperienza dell'Oratorio Feriale Estivo. Insieme agli adolescenti e giovani, è sempre necessario il supporto di adulti per alcune operazioni più logistiche, come la gestione del momento del pranzo, della merenda e la risistemazione quotidiana degli ambienti. A quanti possono dedicare un'ora alla settimana chiediamo di dare la propria disponibilità, chiamando il **324-6866986** oppure scrivendo a **triuggio@chiesadimilano.it.** Un'ora spesa per i ragazzi è un'ora investita nel futuro della Comunità.

- **L'ORA DI GUARDIA**

Un'ora di adorazione e di intimità con il Signore Gesù, giovedì 29 maggio, alle ore 14.30, nella chiesa parrocchiale di Tregasio.

- **VACANZE COMUNITARIE**

Per chi ancora non ha deciso o non sa cosa decidere, proponiamo una vacanza comunitaria alla scoperta delle ricchezze paesaggistiche-culturali-enogastronomiche del Friuli-Venezia Giulia e della Slovenia. La vacanza è dal 24 al 28 agosto. Maggiori informazioni 339-2724386 (Lorella).

- **CINQUE PER MILLE ALLA SCUOLA DON PIETRO MERONI**

Rinnoviamo la proposta di dedicare il proprio 5x1000 a sostegno della Scuola d'Infanzia don Pietro Meroni di Triuggio. La specifica natura giuridica la rende l'unica delle nostre tre Scuole a poter godere di questo canale di finanziamento. É sufficiente indicare nella propria dichiarazione dei redditi il **Codice fiscale: 83011580152**. Un piccolo gesto può offrire un grande futuro.

- **FESTA DI CHIUSURA DELL'ANNO ORATORIANO**

Domenica 8 giugno concluderemo l'anno pastorale degli oratori con un momento di fraternità e gioia. Come sempre celebreremo la Messa, tutti insieme, sul campo dell'oratorio di Canonica alle 10.30 per poi condividere il pranzo con tutte le famiglie dell'Iniziazione Cristiana e di chi vorrà unirsi a noi. Per il pranzo sarà necessario prenotarsi dalle catechiste, per preparare il primo e il dolce. Il resto del pranzo è affidato alla condivisione di ciascuna famiglia.

VITA DELLA COMUNITÀ

- Il Signore Risorto accolga l'anima della nostra sorella RITA FRIGERIO di Triuggio; possa entrare preparata nella luce eterna

L'INFORMATORE
della Comunità Pastorale "S. Cuore" in Triuggio

Anno XVII- N. 37 Periodico 25 maggio 2025

Ciclostilato in proprio
www.chiesaditriuggio.it

Parroco e Responsabile della Comunità Pastorale
don Damiano Selle
0362 970012
324-6866986
triuggio@chiesadimilano.it

Diaconia:
Don Luigi Carugo
0362 997853
Don Vittorio Comi
0362 970761
Don Eugenio Perego
0362 970250
Don Gianni Casiraghi
347-2919398
Suor M. Rosario (Sup)
348-6980757
Suor Chiara
0362 918030
Centro di ascolto Caritas
333-1219444

TRIUGGIO

Ss. Messe:
Vigiliare 18,30
Festive 9,00/11,00
Confessioni: Sabato 16-18

CANONICA

Ss. Messe:
Vigiliare 17,30
Festive 9,30
Confessioni: Sabato 10-11

TREGASIO

Ss. Messe:
Vigiliare 18,00
Festive 10,30
Confessioni: Sabato 10-11

RANCATE

Ss. Messe:
Festive 10,00/17,00
Confessioni: Sabato 15-17

LA PAROLA SPEZZATA

AFFARI DI FAMIGLIA

Nella Santissima Trinità sembra che nessuno sappia farsi gli affari suoi. Il Figlio ci ha raccontato tutto quello che ha visto e udito dal Padre. Lo Spirito prenderà e annuncerà ciò che avrà udito dal Figlio. E il Padre, infine, manderà lo Spirito perché dia testimonianza al Figlio. Sembra proprio che la teologia sia una di quelle imprese a conduzione familiare dove non sai mai chi sta lavorando, chi sta in cassa e chi, invece, telefona a fornitori e clienti. Però tutti sanno far funzionare bene gli affari. Questa si chiama organizzazione!
Ecco, si può dire che la Trinità sia proprio ben organizzata. Ciascuno ha un compito preciso e un'identità precisa, ma solo insieme i singoli compiti sono efficaci, arrivano cioè ad un risultato. Mancasse uno l'azione degli altri ne risulterebbe incompiuta. Ad esempio, che ne sarebbe della creazione se non fosse intervenuta anche la redenzione? E, d'altra parte, quale gioia ci darebbe la redenzione se lo Spirito non ci trasmettesse i suoi benefici effetti?
C'è una logica nell'azione delle tre Persone della Trinità. Una logica che rispecchia la natura delle tre Persone singolarmente prese e della Trinità presa nel suo insieme. Come la loro natura, così la loro azione è triplice ma, nello stesso tempo, unitaria. Ciascuno compie il disegno di Dio ma non senza l'azione degli altri due. E tutti tre dialogano così come collaborano. Fosse così facile la vita della Chiesa!

PRENDI E LEGGI

di Betty Crippa

Come libro da mettere in valigia e leggere sotto l'ombrellone, vi suggerisco il terzo romanzo di una scrittrice poco conosciuta di Albiate, Francesca Riva, che a mio parere impareremo ad amare attraverso i suoi romanzi. Chi desidera il suo libro, potrà acquistarlo facilmente attraverso Internet, o più semplicemente prenotarlo nelle librerie. Il libro che vi propongo è "Da te ricomincio".

La protago nista è Lauren, di 26 anni, innamorata dei libri e con una voglia immensa di ricominciare tutto, di riprendere in mano la sua vita, e buttarsi in una nuova occasione di lavoro. È il motivo per cui si trasferisce a Washington con una valigia piena di sogni, di desideri e di voglia di iniziare qualcosa di completamente nuovo; sicura di poter dimenticare un amore platonico e adolescenziale. Tra le luci di Washintong e i riflessi dorati del Vermont, Loren scoprirà che alcune ferite possono trasformarsi in punti di forza e che l'amore non sempre segue regole predefinite.

Un romanzo intenso, pieno di emozioni e di speranza, che ci ricorda che, talvolta, la vita cambia rotta quando meno ce lo aspettiamo. Una storia di seconde occasioni, di coraggio e di amore che lascia il segno. Un romanzo che ti lascia il cuore pieno di dolcezza.

DIARIO DI UN GIUBILEO

«Estote parati!», "Siate pronti". Questo è il motto degli scout e questo aveva sempre tenuto a mente Giorgio, sin da quando faceva il lupetto nel gruppo della sua Parrocchia di periferia. Per lui, vivere lo scoutismo era quasi una professione. Ci metteva lo stesso impegno, la stessa fedeltà e puntualità che avrebbe richiesto timbrare il cartellino di un ufficio. Qualche volta era anche più impegnato nello scoutismo di quanto non fosse a scuola, dove pure andava benissimo.

Dell'essere scout, poi, quello che più amava era il servizio. Erano belle le uscite, divertenti i campi in mezzo ai boschi, avventurosi gli hike (*escursioni). Ma nulla dava più soddisfazione a Giorgio dei servizi che gli venivano chiesti. E non appena perché gli facevano guadagnare le competenze. Ogni volta che poteva essere utile per qualcuno, Giorgio sentiva che stava crescendo, che stava diventando grande. Aveva già capito, a soli sedici anni, che l'essere adulto vuol dire mettersi a disposizione. Aveva già capito che la fede adulta è quella di colui che sa mettersi al servizio degli altri.

Per questo non gli importava quale servizio gli veniva richiesto. Sia che fosse facile o difficile, faticoso o rilassante, divertente o noioso, per Giorgio il servizio era la strada per diventare maturo.

PEDALARE LUNGO LA VITA

don Damiano

Il Giro passa per Triuggio e, assieme agli inevitabili disagi per il traffico, porterà anche molte emozioni. Centinaia di biciclette con l'annesso corteo di moto e macchine di staff e stampa sfileranno come un lungo serpente davanti agli occhi incuriositi di molti, immagino.

Gli appassionati scorgeranno la maglia rosa, o quelle della tal squadra del cuore, ma vederli sfrecciare così veloci non darà modo di tifare per il proprio beniamino. Un po' come accade per la vita e per quei fatti che la attraversano così velocemente, che fatichi a riconoscere e a gustare. Tutto scorre veloce in pochi attimi e quello che puoi rubare è solo un'emozione. Eppure, i corridori pedalano per diverse ore; la corsa è molto più lunga e articolata di quei brevi istanti che puoi percepire.

Se riesci a seguirla (alla televisione) vedi i passaggi sui tornanti di un valico, quelli nelle strette vie di un paese, quelli sotto il sole o sferzati dall'acqua. La vita, come una tappa del giro, è più complessa, più variegata e, nello stesso tempo, più emozionante del fotogramma di un momento. Ridurre tutto ad un particolare significa giudicare in modo parziale e superficiale la bellezza e la ricchezza del suo insieme. Può essere fatta di alti e bassi, di giorni felici o difficili ma resta sempre una cosa meravigliosa e desiderabile.

Quando si vedono arrivare le prime biciclette, gli occhi puntano istintivamente sul primo; quasi fosse un supereroe, predestinato alla vittoria. Nella maggior parte dei casi non è così. Il vincitore non sempre è in testa dall'inizio. Spesso rimane nel gruppo, sostenuto da questo e avvantaggiato dalla regolarità del ritmo che il gruppo dà; solo alla fine trova l'occasione di uno sprint che lo porti in testa a tagliare per primo il traguardo.

Il primo ha comunque un ruolo importante: deve fare da apripista e, col suo corpo e la sua pedalata, è quello che frange l'aria, apre la scia nella quale si rifugiano gli altri. È grazie a lui che il gruppo, non solo ha la rotta segnata ma fa anche meno fatica. Uno così si può paragonare a una guida di alta montagna che traccia il sentiero piantando chiodi per le cordate oppure ad un Papa che vive la fatica non solo per sé ma anche per gli altri.

Un altro personaggio anima la corsa: l'ultimo ciclista. Molti non se lo filano nemmeno perché se ne vanno prima che lui passi; altri lo aspettano con impazienza, solo perché la strada finalmente sarà libera dopo di lui. Diventerà in qualche modo famoso perché sarà ricordato come "l'ultimo" ma anche a lui spetta una grande responsabilità: quella di non mollare. Nella vita non è sempre possibile arrivare primi o tra i primi. Non è mai necessario. Ciò che è indispensabile è la capacità di non mollare mai; di arrivare fino in fondo, anche se con il proprio passo e le proprie fatiche, anche se dopo gli altri e senza applausi. Arrivare in fondo è compiere il proprio destino, la propria vita.